

suoi ornamenti, ritornò a servire all'altare: l'arcivescovo quindi terminava la messa. L'annalista sassone e l'abate Uper (od a meglio dire l'autor della cronaca pubblicata sotto il suo nome), i quali riferiscono questo fatto, encomiano egualmente e la fermezza dell'arcivescovo nel sostenere i diritti della sua giurisdizione, e l'umiltà del papa, che riconobbe non dover agire contro l'autorità di un metropolitano nella di lui provincia. Leopoldo cessò di vivere colla riputazione di santo prelado nel 7 dicembre dell'anno 1059, e fu sepolto nella chiesa dell'abazia di San-Jacopo, ch'egli aveva fondata sopra una montagna presso Magonza.

SIGEFREDO I.

1059. SIGEFREDO, soprannominato di EPPENSTEIN, dal nome di un castello che giaceva nella Weteravia e che spettava, giusta Latomus, alla sua famiglia, di abate di Fulde ch'egli era, divenuto arcivescovo di Magonza, fu consecrato nel 6 gennaio 1060 da Anselmo vescovo di Luques e legato del pontefice Nicolao II. Fu questi un prelado molto geloso de' suoi diritti. Ora, morto Guglielmo margravio di Turingia nel 1062 ed a lui succeduto Ottone suo fratello, Sigefredo negò a quest'ultimo l'investitura dei benefizii che da lui dipendevano; finchè non s'obbligasse a pagargliene la decima, ed a fargliela eziandio pagare da tutti i suoi vassalli. Inoltre egli produsse le sue rimostranze nell'anno successivo contro il privilegio che papa Alessandro II avea concesso a Burchard vescovo d'Halberstadt di far portare la croce dinanzi a se e di vestire in certi giorni il *pallium* per ricompensa dello zelo con cui s'era condotto in una legazione da lui affidatagli; e fu mestieri per rappacificarlo, che l'arcivescovo di Colonia inducesse Burchard a prestargli soddisfazione.

L'educazione del re Enrico, dice Lamberto d'Aschaffemburgo parlando dell'anno 1062, e l'amministrazione dei pubblici affari si trovavano in mano de' vescovi, e massime dei tre principali fra loro, cioè l'arcivescovo di Magonza, Annone arcivescovo di Colonia ed Adalberto di Brema, ai quali erasi unito il conte Wernher, giovane prosuntuoso ed